**Tito Livio (seconda parte: lezione del 12.04.2021)**

**La storiografia imperiale: il mito delle origini e il ‘destino dell’impero’**

1. Testo

**La morte di Romolo: *lactea ubertas* dello stile, *color* poetizzante, e approccio razionalistico alle fonti sulle origini mitiche dei Romani da parte di Livio**

**Liv. 1,16**

1.his immortalibus editis operibus cum ad exercitum recensendum contionem in campo ad Caprae paludem haberet, subito coorta tempestas cum magno fragore tonitribusque tam denso regem operuit nimbo ut conspectum eius contioni abstulerit; nec deinde in terris Romulus fuit. 2. Romana pubes sedato tandem pauore postquam ex tam turbido die serena et tranquilla lux rediit, ubi uacuam sedem regiam uidit, etsi satis credebat patribus qui proximi steterant sublimem raptum procella, tamen uelut orbitatis metu icta maestum aliquamdiu silentium obtinuit. 3. deinde a paucis initio facto, deum deo natum, regem parentemque urbis Romanae saluere uniuersi Romulum iubent; pacem precibus exposcunt, uti uolens propitius suam semper sospitet progeniem. 4. fuisse credo tum quoque aliquos qui discerptum regem patrum manibus taciti arguerent; manauit enim haec quoque sed perobscura fama; illam alteram admiratio uiri et pauor praesens nobilitauit. 5. et consilio etiam unius hominis addita rei dicitur fides. namque Proculus Iulius, sollicita ciuitate desiderio regis et infensa patribus, grauis, ut traditur, quamuis magnae rei auctor in contionem prodit. 6. 'Romulus' inquit, 'Quirites, parens urbis huius, primahodierna luce caelo repente delapsus se mihi obuium dedit. cum perfusus horrore uenerabundusque adstitissem petens precibus ut contra intueri fas esset, 7. “abi, nuntia” inquit “Romanis, caelestes ita uelle ut mea Roma caput orbis terrarum sit; proinde rem militarem colant sciantque et ita posteris tradant nullas opes humanas armis Romanis resistere posse.” haec' inquit 'locutus sublimis abiit.' 8. mirum quantum illi uiro nuntianti haec fidei fuerit, quamque desiderium Romuli apud plebem exercitumque facta fide immortalitatis lenitum sit.

1. Una traduzione (la fonte è la medesima della scheda precedente datata 07.04.2021)

Libro primo, capitolo sedicesimo

Dopo aver compiuto queste opere immortali, mentre teneva un’adunanza nel Campo Marzio, presso la palude della Capra, per passare in rassegna l’esercito, una tempesta scoppiata all’improvviso con un gran fragore di tuoni avvolse il re in un nembo così denso, che lo sottrasse alla vista degli astanti; e da quel momento Romolo non fu più sulla terra. Dissipato infine il timore, quando dopo sì fosche tenebre la luce ritornò limpida e serena, la gioventù romana, come vide vuoto il seggio del re, benché prestasse fede ai patrizi che erano rimasti al suo fianco, i quali asserivano ch’egli era stato portato via dal turbine, tuttavia, come colpita dal terrore d’aver perduto il padre, stette per lungo tempo in mesto silenzio. Poi, per iniziativa di pochi, tutti quanti salutano Romolo come un dio nato da un dio, re e padre della città di Roma; invocano il suo favore, pregandolo di proteggere sempre benevolo e propizio la loro stirpe. Io credo che già allora vi siano stati alcuni i quali sospettavano in cuor loro che il re fosse stato trucidato dai senatori; anche questa voce si divulgò, ma assai velatamente; l’ammirazione per l’eroe e il timore del momento accreditarono l’altra. Si dice che il fatto abbia acquistato maggior fede grazie anche all’accorgimento di un personaggio. Mentre infatti la cittadinanza era turbata dal rimpianto del re ed ostile ai senatori, Proculo Giulio, autorevole testimonio, a quanto si racconta, d’un avvenimento della somma importanza, si presenta all’adunanza. “O Quiriti”, egli dice “Romolo, il padre di questa città, stamane all’alba, sceso improvvisamente dal cielo, è apparso a me. Poiché io, pervaso di paura, ero rimasto immobile, in atto di riverenza, supplicandolo che mi fosse consentito di fissarlo in volto: ‘Va’,’ disse ‘annunzia ai Romani ch’è volere dei celesti che la mia Roma sia la capitale del mondo; perciò coltivino l’arte militare, e sappiano e tramandino ai posteri che nessuna potenza umana potrà resistere alle armi dei Romani’. Ciò detto” aggiunse “sparì nel cielo”. È davvero sorprendente che sia stata prestata tanta fede a un uomo che dava una simile notizia, e che tanto si sia mitigato nella plebe e nell’esercito il rimpianto di Romolo, una volta creatasi la convinzione della sua immortalità.

1. Lavoro grammaticale su Liv. 1, 16 (gli accenti ove posti hanno puro valore strumentale; salvo errori ed omissioni. Si adotta la grafia convenzionale “v” al posto della “u” ove occorre).

Paragrafo 1.

**his immortàlibus èditis opèribus**: struttura sintattica subordinata implicita (cioè con verbo al modo declinato) detta ablativo assoluto (“assoluto” = sciolto da ogni legame grammaticale con l’enunciato reggente) e formata di norma da due elementi base, un sostantivo o pronome da un lato e dall’altro un participio, o un aggettivo, o un altro sostantivo – il tutto in caso ablativo. Il valore di detta struttura va ricavato confrontandola con l’enunciato reggente: nel nostro caso è temporale, ed esprime una anteriorità rispetto all’enunciato reggente medesimo.

**his**: ablativo plurale dell’aggettivo dimostrativo *hic, haec, hoc* (il genere non si ricava dalla forma stessa, perché uguale per il maschile, neutro e femminile: occorre esaminare il sostantivo con cui si concorda, cioè **opèribus**).

**immortàlibus**: ablativo plurale dell’aggettivo di seconda classe a due uscite *immortàlis* (valido per il maschile e il femminile) e *immortàle* (valido per il neutro). Anche in questo caso non si ricava il genere.

**èditis**: ablativo plurale del participio perfetto del verbo *edo, edis, èdidi, èditum, èdere*, terza coniugazione, transitivo attivo (dunque il suo participio perfetto ha significato passivo).

**opèribus**: ablativo plurale neutro del sostantivo *opus, òperis*, terza declinazione, da cui si ricava il genere dei termini con esso concordati.

**cum ad exèrcitum recensèndum contiònem in campo ad Caprae palùdem habèret**:

**cum … habèret** struttura subordinata esplicita (cioè verbo a un modo coniugato) detta del “*cum* narrativo o *historicum*” con il modo congiuntivo, qui con il significato temporale di azione contemporanea al verbo dell’enunciato reggente, che è il perfetto indicativo **opèruit** (vedi sotto); per la regola della *consecùtio tèmporum* l’imperfetto congiuntivo esprime appunto contemporaneità ad un verbo reggente di tempo storico.

**ad exèrcitum recensèndum**: struttura sintattica subordinata implicita con valore finale, costituita dalla preposizione di moto a luogo *ad* + l’accusativo del sostantivo (*exèrcitum*)con cui è concordato il gerundivo *recensèndum* (gerundivo = aggettivo verbale declinabile come un aggettivo della prima classe, derivato dal gerundio, che è un sostantivo verbale di genere neutro, declinabile nel singolare al genitivo, dativo, accusativo e ablativo).

**ad** preposizione con l’accusativo, di norma di moto a luogo.

**exèrcitum** accusativo singolare maschile del sostantivo maschile *exèrcitus, us*, quarta declinazione.

**recensèndum** accusativo singolare maschile, concordato con il sostantivo appena descritto, del gerundivo del verbo *recènseo, recènses, recènsui, recènsum* o *recensìtum, recensère* seconda coniugazione verbo transitivo attivo, composto di *cènseo*.

**contiònem** accusativo singolare femminile, retto dal verbo *habèret*, del sostantivo *còntio, contiònis*, terza declinazione.

**in campo** struttura grammaticale di stato in luogo realizzata con la preposizione *in* + l’ablativo del sostantivo *campus, i,* maschile della seconda declinazione.

**ad Caprae paludem** un caso particolare dell’uso della preposizione *ad*, la quale in questo contesto significa “presso”, perché il verbo dell’enunciato in cui si trova inserita, cioè *habèret*, non è un verbo di moto.

**Caprae** genitivo singolare femminile del sostantivo *Capra, ae,* nome proprio della palude ove avviene la sparizione di Romolo.

**palùdem** accusativo singolare del sostantivo femminile *palus, palùdis* terza declinazione, caso retto dalla preposizione *ad*.

**habèret** terza persona singolare congiuntivo imperfetto di *hàbeo, habes, hàbui, hàbitum, habère* seconda coniugazione (in latino questo verbo non è ausiliare come in italiano).

**sùbito coòrta tempèstas cum magno fragòre tonitribùsque tam denso regem opèruit nimbo** enunciato reggente, il cui verbo è *opèruit*ed il cui soggetto è *tempèstas*, con altri elementi linguistici accessori (vedi a seguire).

**sùbito** avverbio di tempo (“all’improvviso”).

**coòrta** nominativo singolare femminile del participio (concordato con il soggetto *tempèstas* e con valore attributivo) perfetto del verbo *coòrior, coòreris, coòrtus sum, coorìri* terza e quarta coniugazione verbo deponente intransitivo, un composto di *òrior, òreris, ortus sum, orìri,* terza e quarta coniugazione, deponente intransitivo.

**tempèstas** nominativo singolare femminile del sostantivo *tempèstas, tempestàtis,* terza declinazione, soggetto dell’enunciato.

**cum magno fragòre tonitribùsque** struttura grammaticale ottenuta con la preposizione *cum* + ablativo che vale di norma come complemento di compagnia.

**magno** ablativo singolare dell’aggettivo di prima classe *magnus, magna, magnum* – il genere va individuato nel sostantivo con cui è concordato, qui di seguito.

**fragòre** ablativo singolare maschile del sostantivo *fragor, fragòris*, terza declinazione.

**tonitribùsque** l’accento sta sull’ultima sillaba del sostantivo perché ad esso è legata l’enclitica monosillabica -*que* (accento di enclisi); **tonìtribus** ablativo plurale del sostantivo neutro di quarta declinazione *tònitru, tònitrus*, usato solo al plurale. Nel latino di età arcaica e classica esiste *tònitrus, i* maschile (Plauto, Lucrezio, Virgilio), e *tonìtruum, i* neutro (Plinio il Vecchio, Seneca) per il singolare.

**tam** avverbio dimostrativo correlativo della congiunzione *ut* che introduce così una subordinata esplicita con valore consecutivo vedi sotto.

**denso…nimbo** struttura grammaticale in ablativo semplice con valore di complemento di mezzo.

**denso** ablativo singolare dell’aggettivo di prima classe *densus, densa, densum*, il cui genere è deciso dal sostantivo con cui è concordato vedi qui di seguito.

**nimbo** ablativo singolare maschile del sostantivo *nimbus, i* seconda declinazione.

**regem** accusativo singolare maschile del sostantivo *rex, regis* terza declinazione, complemento oggetto del verbo che segue.

**opèruit** terza persona singolare indicativo perfetto del verbo *opèrio, òperis, opèrui, opèrtum, operìre,* quarta coniugazione, transitivo attivo (opposto di *apèrio*).

**ut conspèctum eius contiòni abstùlerit**: proposizione subordinata esplicita con valore consecutivo (come detto sopra).

**conspèctum** accusativo singolare del sostantivo maschile *conspèctus, us* quarta declinazione, complemento oggetto del verbo *abstùlerit.*

**eius** genitivo singolare del pronome determinativo *is, ea, id.*

**contioni** dativo singolare, retto dal verbo che segue, del sostantivo *contio* già esaminato.

**abstùlerit** terza persona singolare congiuntivo perfetto del verbo *àufero, àufers, àbstuli, ablàtum, aufèrre* terza coniugazione composto di *fero*, con il prefisso *ab-* che segnala allontanamento o separazione.

**nec dèinde in terris Ròmulus fuit** enunciato semplice senza subordinazione.

**nec** congiunzione copulativa negativa (“e … non”).

**dèinde** avverbio di spazio e di tempo. Per la pronuncia vedi A. Traina – G. Bernardi Perini, *Propedeutica al latino universitario*, Pàtron, Bologna, 1992 p. 95 nota 4: “In *dèinde e pròinde* sono da sentire senz’altro due bisillabi, con sinizèsi di -*ei*-, -*oi*-, come attesta il normale uso metrico delle due parole (e *dein, proin,* di solito usati dinanzi a consonante, sono sempre monosillabi)”:

**in terris** complemento di stato in luogo con la preposizione *in* + ablativo.

**terris** ablativo plurale femminile del sostantivo *terra, terrae* prima declinazione.

**Romulus** nominativo singolare maschile del sostantivo proprio seconda declinazione *Romulus, i.*

**fuit** terza persona singolare indicativo perfetto del verbo *sum, es, fui, esse* coniugazione propria.

Paragrafo 2.

**Romàna pubes sedàto tandem pavòre postquam ex tam tùrbido die serèna et tranquìlla lux rèdiit, ubi vàcuam sedem règiam uidit, etsi satis credèbat pàtribus qui pròximi stèterant sublìmem raptum procèlla, tamen velut orbitàtis metu icta màestum aliquàndo silèntium obtìnuit.**

il segmento reggente di questo paragrafo è *Romàna pubes …. maestum…silèntium obtìnuit.*

**Romàna** è aggettivo derivato dal nome della città di Roma, nome di popolo, con l’iniziale maiuscola. È aggettivo di prima classe *Romànus,a, um*.

**pubes** nominativo singolare femminile del sostantivo *pubes, pubis,* terza declinazione.

**màestum…silèntium** è la struttura grammaticale in complemento oggetto retta dal verbo che segue. L’aggettivo qualificativo *màestus, a, um* concordato con il sostantivo neutro *silèntium, silentii* seconda declinazione. Al centro della struttura sta l’avverbio di tempo *aliquàndo*).

**sedàto tandem pavòre** (*tandem* è un avverbio di significato temporale) ablativo assoluto (vedi sopra).

**sedàto** ablativo singolare participio perfetto del verbo *sedo, sedas, sedàvi, sedàtum, sedàre* prima coniugazione transitivo attivo (dunque questo participio ha significato passivo).

**pavòre** ablativo singolare maschile (quindi maschile anche il participio che precede) del sostantivo **pavor, pavòris** terza declinazione (nel commento si normalizza la grafia della “u” intervocalica, come a seguire).

**postquam…rèdiit** subordinata temporale esplicita con valore di anteriorità retta dalla congiunzione *postquam* = “dopo che”.

**ex tam tùrbido die** struttura grammaticale costituita dalla preposizione *ex* + ablativo con significato di moto da tempo. *tam* è avverbio dimostrativo con valore quantitativo (“tanto”).

**tùrbido die** ablativo doppio retto dalla preposizione *ex*, costituito dal sostantivo *dies, diei* maschile della quinta declinazione e dall’aggettivo qualificativo di prima classe *tùrbidus, a, um* (non è inutile ricordare che il sostantivo *dies* può anche essere di genere femminile in locuzioni fisse, vedi vocabolario).

**serèna et tranquìlla lux** gruppo del soggetto della subordinata temporale, costituito dal sostantivo *lux, lucis* femminile della terza declinazione, accompagnato dagli aggettivi qualificativi *serènus, a, um* e *tranquìllus, a, um* entrambi di prima classe.

**ubi…vidit** subordinata temporale esplicita con valore di contemporaneità retta dalla congiunzione *ubi* = “quando”.

**vàcuam sedem règiam** struttura in accusativo retta dal verbo *vidit*, ove *sedem règiam* è il complemento oggetto, mentre *vàcuam* è il complemento predicativo dell’oggetto (vedi sotto *vidit*).

**vàcuam** accusativo singolare femminile dell’aggettivo di prima classe *vàcuus, a, um.*

**sedem** accusativo singolare femminile del sostantivo della terza declinazione *sedes, sedis* femminile.

**règiam** accusativo singolare femminile dell’aggettivo della prima classe *règius, a, um* derivato dal sostantivo *rex, regis* (vedi sopra).

**vidit** terza persona singolare indicativo perfetto di **vìdeo, vides, vidi, visum, vidère** seconda coniugazione transitivo attivo. Il soggetto del verbo è *Romàna pubes* sottinteso (“vide che era vuoto il trono del re”).

**etsi satis credèbat pàtribus qui pròximi stèterant sublìmem raptum procèlla** struttura sintattica complessa, le cui parti costitutive sono: a) una proposizione subordinata esplicita con valore concessivo retta dalla congiunzione *etsi* il cui verbo è *credèbat*, dal quale dipende la struttura infinitiva sostantiva *sublìmem raptum (esse) procella* b) una proposizione relativa subordinata di secondo grado *qui…stèterant.*

**etsi** congiunzione subordinante con valore concessivo, regge il modo indicativo quando il dato è presentato come reale o in modo obiettivo (diversamente regge il congiuntivo).

**satis** aggettivo indeclinabile e avverbio = “abbastanza” (grado comparativo *sàtius*).

**credèbat** terza persona singolare indicativo imperfetto del verbo *credo, credis, crèdidi, crèditum, crèdere*, terza coniugazione “dare credito a” con il dativo + infinito.

**pàtribus** dativo plurale retto dal precedente verbo del sostantivo plurale *patres, patrum* “i senatori, i patrizi”.

**qui pròximi stèterant** subordinata relativa di secondo grado, costituita dal pronome relativo *qui, quae, quod* al nominativo plurale maschile, dal predicativo del soggetto *pròximi* aggettivo di prima classe *pròximus, a, um* grado superlativo del comparativo *pròprior*, collegati entrambi con il vocabolo base *prope* (= “vicino”), avverbio di luogo e di tempo, e pure preposizione con l’accusativo o il dativo.

**stèterant** terza persona plurale indicativo piuccheperfetto del verbo *sto, stas, steti, statum, stare* prima coniugazione intransitivo.

**sublìmem raptum (esse) procella** subordinata infinitiva sostantiva retta dal verbo *credèbat*.

**sublìmem** predicativo del soggetto sottinteso *regem*, aggettivo della seconda classe a due uscite *sublìmis, sublìme*.

**raptum (esse)** infinito perfetto passivo con ausiliario introdotto (al posto di *esse* può stare anche *fuisse*) del verbo *ràpio, rapis, ràpui, raptum, ràpere,* terza coniugazione (cosiddetto verbo in -*io*).

**procèlla** ablativo di causa, giustificato dal verbo passivo precedente, del sostantivo femminile *procèlla. ae,* prima declinazione.

**tamen…obtìnuit** segmento sintattico reggente con accessori.

**tamen** avverbio di valore concessivo (“tuttavia”), collegabile per il significato con la congiunzione *etsi* (vedi sopra).

**velut** avverbio con valore comparativo = “come”.

**orbitàtis** genitivo di specificazione retto dal seguente vocabolo; *òrbitas, orbitàtis* femminile della terza declinazione.

**metu** ablativo di causa collegato con il participio *icta* (vedi di seguito) del sostantivo maschile *metus, us* quarta declinazione.

**icta** femminile singolare concordato con il sottinteso soggetto *Romàna pubes*; nominativo singolare del participio perfetto del verbo *ìcio* (o anche *ico*), *icis, ici, ictum, ìcere* terza coniugazione transitivo attivo – quindi il suo participio perfetto ha valore passivo. L’enunciato reggente già spiegato.

Paragrafo 3.

**dèinde a paucis inìtio facto, deum deo natum, regem parentèmque urbis Romànae salvère univèrsi Ròmulum iùbent** prima parte del paragrafo, la cui struttura sintattica reggente è costituita da *deum deo natum…iubent*

**dèinde a paucis inìtio facto** ablativo assoluto, con *dèinde* avverbio di tempo (pronuncia già vista).

**a paucis** complemento di agente costituito dalla preposizione *a* (al posto della normale grafia *ab* qui in cacofonia con parola a seguire); *paucis* ablativo plurale dell’aggettivo di quantità *paucus, a, um.*

**inìtio** ablativo singolare del sostantivo neutro *inìtium, inìtii* seconda declinazione.

**facto** ablativo singolare neutro (perché concordato con il precedente sostantivo) del participio perfetto del verbo *fàcio, facis, feci, factum, fàcere* terza coniugazione (cosiddetto verbo in -*io*).

Per facilitare il riconoscimento delle diverse strutture grammaticali e sintattiche si offre a seguire una catena lessicale modificata nel modo seguente: *univèrsi* (soggetto) *iùbent* (verbo reggente) *salvère* (verbo dipendente all’infinito) *Ròmulum* (complemento oggetto del precedente verbo) *deum* (predicativo del complemento oggetto) *natum* (participio aggettivale concordato con *deum* ) *deo* (ablativo di origine retto da *natum*) *regem* (predicativo dell’oggetto) *et parèntem* (predicativo dell’oggetto: l’enclitica -*que* è sciolta con la congiunzione *et*) *urbis Romànae* (genitivo retto dal precedente *parèntem*). Quindi, in coerenza:

**univèrsi** nominativo plurale dell’aggettivo sostantivato *univèrsus, a, um* prima classe; soggetto dell’enunciato.

**iùbent** terza persona plurale indicativo presente del verbo *iùbeo, iùbes, iùssi, iùssum, iubère* seconda coniugazione transitivo attivo; verbo di comando costruito con l’infinito.

**salvère** infinito presente del verbo *sàlveo, salves, salvère* seconda coniugazione verbo difettivo (privo cioè delle forme del perfetto e derivati e del supino e derivati), *iubère àliquem salvère* = “salutare uno” (Dizionario Castiglioni-Mariotti).

**Ròmulum** vedi sopra.

**deum** accusativo singolare del sostantivo maschile *deus, dei* seconda declinazione.

**natum** accusativo singolare maschile del participio perfetto del verbo*nascor, nàsceris, natus sum, nasci* terza coniugazione deponente intransitivo.

**deo** ablativo singolare di *deus* (vedi qui sopra).

**regem** accusativo singolare di *rex, regis* vedi sopra.

**parentèmque** accento di enclisi; *parèntem* è un accusativo singolare maschile del sostantivo *parens, parèntis,* derivato dal verbo *pàrio, paris, pèperi, partum, pàrere* terza coniugazione (cosiddetto verbo in -*io*), ove è il participio presente.

**urbis Romànae** genitivo retto dal precedente; *urbis* è genitivo di *urbs, urbis,* sostantivo femminile della terza declinazione; l’aggettivo *Romanus, a, um* già incontrato.

**pacem prècibus expòscunt, uti volens propìtius suam semper sòspitet progèniem** seconda parte del paragrafo, ove il verbo reggente è *expòscunt* che regge la subordinata esplicita sostantiva *uti…sòspitet progeniem.* (il verbo *exposcunt* regge anche, prima, il complemento oggetto *pacem*).

**pacem** accusativo singolare del sostantivo femminile *pax, pacis* terza declinazione.

**prècibus** ablativo di mezzo del sostantivo femminile *prex, precis* terza declinazione.

**expòscunt** terza persona plurale (il soggetto sottinteso è *univèrsi*) del presente indicativo del verbo *expòsco, expòscis,expopòsci, expòscere,* terza coniugazione transitivo attivo, composto di *posco, poscis, popòsci, pòscere*. Qui costruito con la congiunzione *ut* + congiuntivo.

**uti** grafia rafforzata di *ut*.

**volens propìtius** predicativi del soggetto sottinteso *Ròmulus*; *volens* è il participio presente del verbo *volo, vis, vòlui, velle* terza coniugazione; *propìtius* aggettivo prima classe *propìtius, a, um.*

**suam** aggettivo possessivo di terza persona prima classe *suus, a, um* concordato con *progèniem*.

**semper** avverbio di tempo.

**sòspitet** terza persona singolare congiuntivo presente del verbo *sòspito, sòspitas, sospitàre* prima coniugazione transitivo attivo (privo del perfetto e del supino).

**progèniem** accusativo singolare femminile del sostantivo *progènies* quinta declinazione, il cui genitivo *progenièi* pare non testimoniato (vedi Castiglioni-Mariotti).

Paragrafo 4.

**fuìsse credo tum quoque àliquos qui discèrptum regem patrum mànibus tàciti argùerent;**

**fuìsse** infinito perfetto di *sum, es, fui, esse* infinitiva sostantiva il cui soggetto è *àliquos*, retta dal verbo *credo.*

**credo** prima persona singolare presente indicativo di *credo, credis, crèdidi, crèditum, crèdere,* terza coniugazione transitivo attivo.

**tum** avverbio di tempo.

**quoque** avverbio di norma posposto alla parola da mettere in evidenza: “anche allora”.

**àliquos** accusativo plurale maschile del pronome indefinito *àliqui, àliqua, àliquod.*

**qui…argùerent** proposizione subordinata di secondo grado esplicita relativa con il verbo al congiuntivo in dipendenza dall’infinito perfetto *fuisse*.

**qui** nominativo plurale maschile del pronome relativo *qui, quae, quod.*

**tàciti** predicativo del soggetto*qui*; nominativo plurale maschile dell’aggettivo *tacitus, a, um.*

**argùerent** terza persona plurale congiuntivo imperfetto di *àrguo, àrguis, àrgui, argùtum, argùere,* terza coniugazione, transitivo attivo.

**discèrptum (esse) regem patrum mànibus** subordinata implicita di terzo grado retta da *argùerent*, il cui soggetto è *regem* ed il predicato *discèrptum (esse)* con il complemento di causa *manibus* con cui è collegato il complemento d specificazione *patrum.*

**discèrptum (esse)** infinito perfetto passivo del verbo *discèrpo, discèrpis, discèrpsi, discèrptum, discèrpere,* terza coniugazione transitivo attivo (composto dal prefisso *dis-* e il verbo *carpo, carpis, carpsi, carptum, càrpere,* terza coniugazione transitivo attivo).

**regem** accusativo singolare maschile del sostantivo *rex, regis* terza declinazione (già visto).

**patrum** genitivo plurale del sostantivo *patres, patrum* (già visto).

**mànibus** ablativo plurale del sostantivo femminile *manus, manus,* quarta declinazione.

**manàvit enim haec quoque sed perobscùra fama** segmento con il solo verbo reggente.

**manàvit** terza persona singolare indicativo perfetto del verbo *mano, manas, manàvi, manàtum, manàre,* prima coniugazione, può essere transitivo o, come qui, intransitivo.

**enim** congiunzione coordinante esplicativa, di norma dopo una parola dell’enunciato.

**haec** nominativo singolare femminile, concordato con il soggetto *fama*, dell’aggettivo dimostrativo *hic, haec, hoc.*

**quoque** vedi sopra.

**sed** congiunzione avversativa.

**perobscùra** complemento predicativo del soggetto; aggettivo qualificativo concordato con *fama*; *perobscùrus, a, um* prima classe degli aggettivi (“si diffuse anche questa diceria, ma in modo non dimostrato”).

**fama** nominativo singolare femminile del sostantivo *fama, ae,* prima declinazione.

**illam àlteram admiràtio viri et pavor pràesens nobilitàvit** segmento col solo verbo reggente, concordato al singolare con uno solo dei due soggetti (che sono **admiràtio** e **pavor**), cosiddetta “concordanza a senso”.

**illam** accusativo singolare femminile del pronome dimostrativo *ille, illa, illud.*

**àlteram** accusativo singolare femminile del pronome indefinito *alter, àltera, àlterum*; insieme con *illam* costituisce il gruppo del complemento oggetto.

**admiràtio** nominativo singolare femminile del sostantivo *admiràtio, admiratiònis,* terza declinazione.

**viri** genitivo singolare del sostantivo *vir, viri,* maschile della seconda declinazione.

**pavor** nominativo singolare maschile del sostantivo *pavor, pavòris,* terza declinazione.

**pràesens** nominativo singolare maschile (perché concordato con *pavor*) participio presente con valore aggettivale del verbo *pràesum, pràees, pràefui, praeèsse,* composto di *sum*.

**nobilitàvit** terza persona singolare indicativo perfetto del verbo *nobìlito, nobìlitas, nobilitàvi, nobilitàtum, nobilitàre*, prima coniugazione transitivo attivo.

Paragrafo 5.

**et consìlio ètiam unìus hòminis àddita rei dìcitur fides** l’enunciato reggente contiene la costruzione personale di un “verbum dicendi”, da cui dipende una infinitiva soggettiva sostantiva: *fides dicitur àddita (esse) rei* con il complemento di causa *consìlio*, cui è collegato il complemento di specificazione *unìus hòminis.*

**consìlio** ablativo singolare del sostantivo *consìlium, consìlii,* neutro della seconda declinazione.

**ètiam** congiunzione coordinante, qui esprime una aggiunta (“anche”).

**unìus** genitivo singolare maschile (perché concordato con *hòminis*) dell’aggettivo numerale cardinale *unus, a, um* (al genitivo *unìus*, al dativo *uni*).

**hòminis** genitivo singolare maschile del sostantivo *homo, hòminis,* terza declinazione.

**àddita (esse)** infinito perfetto passivo al nominativo (vedi la costruzione sintattica) singolare femminile (perché predicato di *fides*) del verbo *addo, addis, àddidi, àdditum, àddere,* terza coniugazione transitivo attivo, composto di *do*.

**rei** dativo singolare del sostantivo *res, rei* (quinta declinazione), retto dal verbo precedente.

**dìcitur** terza persona singolare indicativo presente passivo del verbo *dico, dicis, dixi, dictum, dìcere,* terza coniugazione, transitivo attivo.

**fides** nominativo singolare del sostantivo femminile *fides, fìdei* (in poesia si può trovare *fidèi*).

**namque Pròculus Iùlius, sollìcita civitàte desidèrio regis et infènsa pàtribus, gravis, ut tràditur, quamvis magnae rei àuctor in contiònem prodit** l’enunciato contiene una struttura in ablativo assoluto *sollìcita….pàtribus*, una parentetica *ut tràditur* e il verbo reggente *prodit*, il cui soggetto è *Pròculus Iùlius,* che ha come predicativi sia *gravis* sia l’espressione *quamvis…auctor*, mentre *in contionem* è complemento di moto a luogo dipendente dal verbo reggente.

**namque** congiunzione copulativa rafforzata dall’enclitica -*que.*

**sollìcita civitàte desidèrio regis et infènsa pàtribus** ablativo assoluto, ove *civitàte* è il soggetto*,* che ha come predicati nominali *sollìcita* (da cui dipende in complemento di causa *desidèrio*) e *infensa* che regge il dativo *pàtribus.* Il valore di questo ablativo assoluto è causale.

**sollìcita** ablativo singolare femminile dell’aggettivo *sollìcitus, a, um* prima classe.

**civitàte** ablativo singolare del sostantivo femminile *cìvitas, civitàtis* terza declinazione.

**desidèrio** ablativo singolare del sostantivo neutro *desidèrium, desidèrii* (“rimpianto”, “sentire la mancanza di qualcuno o di qualcosa”), seconda declinazione.

**regis** genitivo singolare di *rex, regis* già visto.

**et** congiunzione copulativa.

**infènsa** ablativo singolare femminile dell’aggettivo *infènsus, a, um.*

**pàtribus** dativo plurale di *patres, patrum* già visto.

**Pròculus Iùlius** soggetto dell’enunciato reggente (*Iùlius* vorrebbe essere un ascendente nobile della *gens Iùlia*, mentre in *Pròculus* si nasconde l’avverbio *procul* = “Giulio che viene da lontano”: secondo Cicerone da Alba Longa: *De re publica* II, 20).

**gravis** nominativo singolare maschile (perché concordato con il soggetto qui appena nominato) dell’aggettivo a due uscite *gravis, grave* seconda classe.

**ut** congiunzione subordinante con valore modale “come si tramanda” e insieme limitativo “a quanto si tramanda”.

**tràditur** terza persona singolare indicativo presente passivo del verbo *trado, tradis, tràdidi, tràditum, tràdere*, terza coniugazione, transitivo attivo.

**quamvis àuctor** comparativa ipotetica “come se egli fosse portatore di un fatto importante”.

**àuctor** nominativo singolare maschile del sostantivo *àuctor, auctòris,* terza declinazione.

**magnae rei** genitivo singolare, dipendente dal precedente vocabolo, di *res, rei* e dell’aggettivo prima classe *magnus, a, um.*

**in** preposizione qui con l’accusativo = moto a luogo.

**contiònem** accusativo singolare del sostantivo femminile *còntio, contiònis,* terza declinazione.

**prodit** terza persona singolare indicativo presente del verbo *pròdeo, prodis, pròdii,pròditum, prodìre,* quarta coniugazione composto di *eo, is, ivi (ii), itum, ire.*

Paragrafo 6.

**inquit** terza persona singolare indicativo presente (o perfetto) del verbo difettivo *inquam, inquis, inquit* *ìnquimus ìnquiunt* (manca la voce relativa alla seconda persona plurale); imperfetto *inquièbat*; futuro primo *inquies inquiet*; perfetto *ìnquii, inquìsti, ìnquit*; congiuntivo presente *ìnquiat* (da Traina-Pasqualini, *Morfologia latina*, Cappelli, Bologna, 1985, p. 305). Questo verbo, nel discorso diretto, sta di norma dopo almeno una parola.

**Ròmulus, Quirìtes, parens urbis hùius, prima hodièrna luce càelo repènte delàpsus se mihi òbvium dedit** proposizione costruita sul verbo reggente *dedit* il cui soggetto *Ròmulus* ha concordato con sé il participio *delàpsus.*

**Ròmulus** nominativo singolare maschile di *Ròmulus, i* già visto.

**Quirìtes** vocativo plurale del sostantivo proprio *Quiris, Quirìtis,* che designa il cittadino romano.

**parens** nominativo singolare apposizione del soggetto; già incontratovedi sopra.

**urbis** genitivo singolare del sostantivo femminile *urbs, urbis* vedi sopra.

**hùius** genitivo singolare femminile (perché concordato con il sostantivo appena nominato) dell’aggettivo dimostrativo *hic, haec, hoc.*

**prima hodièrna luce** ablativo di tempo determinato; *primus, a, um; hodièrnus, a, um***;** *lux, lucis* sostantivo femminile terza declinazione, con cui sono concordati i due aggettivi.

**caelo** ablativo di moto da luogo dall’alto verso il basso retto dal prefisso del verbo *delàpsus.*

**repènte** avverbio di modo “all’improvviso”.

**delàpsus** nominativo singolare maschile participio perfetto del verbo *delàbor, delàberis, delàpsus sum, delàbi,* terza coniugazione deponente intransitivo (quindi il suo participio perfetto non ha valore passivo).

**se** accusativo singolare del pronome di terza persona, complemento oggetto di *dedit.*

**mihi** dativo singolare del pronome di prima persona, retto dall’aggettivo che segue.

**òbvium** accusativo singolare maschile dell’aggettivo *òbvius, a, um* concordato con *se* e regge il dativo appena nominato.

**dedit** terza persona singolare indicativo perfetto del verbo *do, das, dedi, datum, dare* prima coniugazione transitivo attivo.

**cum perfùsus horròre venerabundùsque adstitìssem petens prècibus ut contra intuèri fas esset, inquit** (il verbo reggente *inquit* è collocato dopo due parole del discorso diretto) – l’enunciato contiene, oltre al verbo reggente appena nominato, una struttura subordinata esplicita narrativa resa con *cum…adtitìssem*, dentro la quale stanno i predicativi *perfùsus* e *venerabùndus*, cui segue il participio *petens* che regge la sostantiva subordinata esplicita *ut…esset.*

**perfùsus** nominativo singolare maschile participio perfetto del verbo *perfùndo, perfùndis, perfùdi, perfùsum, perfùndere,* terza coniugazione transitivo attivo (quindi il suo participio perfetto ha valore passivo).

**horròre** ablativo di causa retto dal participio precedente; ablativo singolare del sostantivo maschile *horror, horròris* terza declinazione.

**venerabùndus** (si legge così, togliendo l’enclitica) aggettivo della prima classe nominativo singolare *venerabùndus, a, um.*

**adstitìssem** prima persona singolare congiuntivo piuccheperfetto del verbo *adsìsto, adsìstis, àdstiti, adsìstere,* terza coniugazione intransitivo (composto dal prefisso-preposizione *ad* + e dal verbo *sisto, sistis, stiti, statum, sìstere,* terza coniugazione intransitivo).

**petens** nominativo singolare maschile (concordato con un *ego* sottinteso) participio presente di *peto, petis, petìvi (pètii), petìtum, pètere,* terza coniugazione transitivo attivo; qui costruito con *ut* + congiuntivo.

**contra** avverbio di luogo (“davanti, dirimpetto”) legato al verbo che segue.

**intuèri** infinito soggetto di *esset*, il cui predicato nominale è *fas*; infinito presente del verbo *intùeor, intuèris, intùitus sum, intuèri,* seconda coniugazione deponente transitivo (di norma; raramente intransitivo secondo Castiglioni-Mariotti).

**fas** neutro indeclinabile (è ciò che viene permesso dalle leggi divine).

**esset** terza persona singolare congiuntivo imperfetto del verbo *sum, es, fui, esse* coniugazione propria.

Paragrafo 7

**abi** seconda persona singolare imperativo presente del verbo *àbeo, abis, àbii,àbitum, abìre,* quarta coniugazione, composto di *eo, is, ivi (ii), itum, ire*.

**nùntia Romànis caelèstes ita velle ut mea Roma caput terràrum sit** il verbo reggente è *nuntia* da cui dipende l’infinitiva oggettiva sostantiva *caelèstes velle* da cui dipende la subordinata esplicita consecutiva *ita ut mea Roma…sit.*

**nùntia** seconda persona singolare imperativo presente del verbo *nùntio, nùntias, nuntiàvi, nuntiàtum, nuntiàre,* prima coniugazione, transitivo attivo.

**Romànis** complemento di termine, dativo plurale dell’aggettivo sostantivato *Romànus, a, um* già visto.

**caelèstes** accusativo plurale, soggetto dell’infinitiva, dell’aggettivo sostantivato seconda classe a due uscite *caelèstis, caelèste.*

**velle** infinito presente del verbo *volo, vis, vòlui, velle,* terza coniugazione, verbo anomalo.

**ita..ut** avverbio (*ita*) e congiunzione subordinante (*ut*) che introducono la subordinata esplicita consecutiva (la congiunzione è propriamente *ut*).

**mea Roma** nominativo singolare femminile dell’aggettivo possessivo *meus, a, um* e del sostantivo nome proprio *Roma, ae,* prima declinazione.

**caput** predicato nominale, nominativo singolare neutro del sostantivo *caput, càpitis,* terza declinazione.

**terràrum** genitivo plurale del sostantivo femminile *terra, ae,* prima declinazione.

**sit** verbo della consecutiva, terza persona singolare congiuntivo presente di *sum, es, fui, esse,* coniugazione propria.

**pròinde rem militàrem colant sciàntque et ita pòsteris tradant nullas opes humànas armis Romànis resìstere posse** l’enunciato poggia su tre congiuntivi esortativi – *colant, sciant, tradant*, il terzo dei quali regge l’infinitiva oggettiva sostantiva *nulla opes humànas posse resìstere armis Romànis* (catena lessicale modificata).

**pròinde** per la pronuncia vedi sopra *dèinde.*

**rem militàrem** complemento oggetto del verbo a seguire, costituito dall’accusativo singolare del sostantivo femminile *res, rei* già visto e dall’aggettivo a due uscite seconda classe *militàris, militàre.*

**colant** terza persona plurale congiuntivo presente del verbo *colo, colis, còlui, cultum, còlere,* terza coniugazione, transitivo attivo.

**sciant** (senza il -*que* enclitico) terza persona plurale congiuntivo presente di *scio, scis, scivi, scitum, scire,* quarta coniugazione, transitivo attivo.

**ita** avverbio (qui vale solo come avverbio, non come sopra che è in compagnia di *ut*).

**pòsteris** complemento di termine retto dal verbo che segue, dativo plurale dell’aggettivo sostantivato *pòsterus, a, um* prima classe.

**tradant** terza persona plurale congiuntivo presente di *trado, tradis, tràdidi, tràditum, tràdere,* terza coniugazione, transitivo attivo.

**nullas opes humànas** gruppo del soggetto della subordinata infinitiva in accusativo plurale femminile rispettivamente: *nullus, a, um* aggettivo prima classe; *opes, opum*, terza declinazione, plurale con tutti i casi, al singolare *ops, opis, opem, ope*; *humànus, a, um* aggettivo prima classe.

**armis Romànis** complemento di termine retto dal verbo a seguire, dativo plurale rispettivamente di *arma, armòrum* (solo al plurale: “pluràlia tantum”), neutro; e dell’aggettivo già visto.

**resìstere** infinito (retto dal verbo a seguire) presente del verbo *resìsto, resìstis, rèstiti, resìstere,* terza coniugazione.

**posse** verbo dell’infinitiva, verbo servile, infinito presente di *possum, potes, pòtui, posse,* composto di *sum.*

**haec …locùtus sublìmis àbiit** (il verbo *inquit* è già stato spiegato) l’enunciato prevede il participio congiunto *locùtus*, il verbo reggente *àbiit* ed il predicativo *sublìmis.*

**haec** accusativo plurale neutro del pronome dimostrativo *hic, haec, hoc* già visto.

**locùtus** nominativo singolare maschile participio perfetto del verbo *loquor, lòqueris, locùtus sum, loqui,* terza coniugazione, deponente transitivo e intransitivo (qui è transitivo, perché regge l’accusativo *haec*).

**sublìmis** predicativo del soggetto; nominativo singolare maschile (non lo dice il vocabolo, ma la concordanza con il soggetto sottinteso *Ròmulus*) dell’aggettivo seconda classe a due uscite *sublìmis, sublìme.*

**àbiit** terza persona singolare indicativo perfetto del verbo *àbeo* già visto.

Paragrafo 8

**mirum (est) quantum illi viro nuntiànti haec fides fùerit** prima parte dell’enunciato, il quale va completato con il verbo reggente *est*, il cui predicato nominale è *mirum*, mentre il posto del soggetto è occupato dall’interrogativa indiretta introdotta da *quantum* – come dalla successiva introdotta da *quam.*

**mirum** predicato nominale al genere neutro dell’aggettivo prima classe *mirus, a, um.*

**quantum** avverbio interrogativo (“quanto”).

**illi viro nuntiànti** dativo retto dal verbo *fùerit*; dativo singolare maschile, rispettivamente: *ille, illa, illud* aggettivo dimostrativo; *vir, viri* già visto; participio presente attributivo del verbo *nùntio, nùntias, nuntiàvi, nuntiàtum, nuntiàre,* prima coniugazione transitivo attivo (regge l’accusativo neutro plurale *haec* già visto).

**fides** soggetto della subordinata, sostantivo già visto.

**fùerit** terza persona singolare congiuntivo perfetto del verbo *sum* già visto.

**quamque desidèrium Ròmuli apud plebem exercitùmque facta fide immortalitàtis lenìtum sit** seconda interrogativa indiretta, introdotta questa da *quam* (privo dell’enclitica -*que*) il cui verbo è *lenìtum sit*; all’interno un ablativo assoluto *facta fide immortalitàtis.*

**desidèrium Ròmuli** gruppo del soggetto, nominativo + genitivo, già visti entrambi.

**apud plebem exercitùmque** complemento di “presso persona” gestito dalla preposizione *apud* + accusativo singolare, rispettivamente di *plebs, plebis* femminile della terza declinazione (si può trovare anche *plebes, plèbei* quinta declinazione con un genitivo singolare *plebi*, o anche *plebis, plebis* terza declinazione); e di *exèrcitus, exèrcitus* già visto.

**facta fide immortalitàtis** ablativo assoluto + genitivo di specificazione, rispettivamente: *facta* ablativo singolare femminile participio perfetto del verbo *fàcio, facis, feci, factum, fàcere,* terza coniugazione, transitivo attivo; *fides, fìdei* già visto; *immortàlitas, immortalitàtis,* femminile della terza declinazione.

**lenìtum sit** terza persona singolare genere neutro (perché il participio è concordato con il soggetto neutro *desidèrium*) del perfetto congiuntivo passivo del verbo *lènio, lenis, lenìvi (lènii), lenìtum, lenìre,* quarta coniugazione, qui usato transitivamente perché in forma passiva (può anche essere intransitivo nel significato riflessivo di “calmarsi, mitigarsi” vedi Castiglioni-Mariotti).